

BUTTAPIETRA. I laboratori studieranno le ricadute sull'uomo di patologie riscontrate sulle diverse specie commestibili. Sarà una cittadella di importanza europea

Cattedrale della scienza per animali e cibo

Conclusi i lavori all'Istituto **zooprofilattico** a Bovolino
Il direttore Bernardini: «Aprirà entro quest'anno»
È un centro di ricerca avanzato per malattie e salute

Luca Florin

La salute degli animali, le conseguenze che possono avere sull'uomo le patologie che li colpiscono, e la salubrità degli alimenti sono i temi d'indagine scientifica di un centro altamente specializzato che sta sorgendo a Buttapietra. Si tratta della sezione diagnostica dell'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie, di cui si sta concludendo la realizzazione in località Bovolino.

Stiamo parlando di una struttura che non sarà semplicemente la nuova sede della propaggine in terra scaligera dell'organo tecnico, per quanto riguarda la sanità animale, del ministero della Salute. Questa realtà, che coprirà una superficie di 6.600 metri quadrati e che sarà operativa entro la fine di quest'anno, è infatti destinata a diventare un punto di riferimento per un ampio territorio. «È previ-

Prevista anche la specializzazione sugli allevamenti avicoli ed esami di biologia molecolare

sto un netto potenziamento delle competenze e dell'organico attualmente presente nella sede cittadina dell'istituto, che si trova in via San Giacomo», spiega il professor Daniele Bernardini, direttore generale dello **Zooprofilattico**.

La sezione veronese dell'Istituto ha una lunga storia. È infatti stata aperta nel luglio del 1954, in seguito a manifestarsi di esigenze dovute al rapido mutare dell'attività zootecnica nella nostra provincia. Allora iniziavano a sorgere i primi allevamenti industriali che, proprio nel Veronese, hanno assunto in fretta un ruolo economico e produttivo rilevante. Per questo il ruolo dello **Zooprofilattico**, ente sanitario che sin da allora svolge attività di prevenzione e ricerca negli ambiti della salute animale e della sicurezza alimentare, ha assunto da subito un ruolo importante. Anzi, il lavoro ha iniziato presto a diventare così intenso che già negli anni Settanta si è iniziato a sfruttare tutti gli spazi possibili della sede di Verona per allestire laboratori ed uffici. Questo ampliamento costante dell'attività ha poi fatto sì che nel 2008, sfruttando un finanziamento ministeriale, lo **Zooprofilattico** abbia acquistato il terreno del Bovolino.

La speranza era quella di fare sorgere in breve tempo su quell'area una sede finalmente efficiente. In realtà, l'operazione è poi rimasta ferma a lungo. È infatti stata riavviata solo nel 2014, anche se la cerimonia per la posa della prima pietra, che è stata fatta a cantiere già ben avviato, è avvenuta solo nel giugno del 2017. «Ora le opere murarie sono state completate e sono stati acquistati anche tutti gli arredi e le strumentazioni tecniche», rivela Bernardini. Spiega che, considerato che mancano alcuni interventi sull'impiantistica, «la sezione dovrebbe diventare operativa entro il 2019».

Dal punto di vista economico, la realizzazione della sede di Buttapietra dell'Istituto zooprofilattico costerà, alla fine, circa 6 milioni di euro. Quattro e mezzo arrivano dal ministero della Salute e uno e mezzo dal bilancio dello stesso ente. Un milione 300mila euro, poi, sono stati investiti nell'acquisto di nuovi macchinari.

Dal punto di vista operativo, invece, la sezione assumerà competenze superiori a quelle che già ha. Oltre a operare come ha fatto sinora la diagnosi delle malattie infettive degli animali e della loro diffusione, la tutela del benessere animale ed i controlli,



Un disegno realizzato con il computer illustra come sarà l'Istituto zooprofilattico che aprirà a Bovolino

compresi quelli igienici, sugli alimenti di origine animale - svolgerà anche una serie di attività importanti. Diventerà una struttura specializzata per quanto riguarda l'attività di allevamento avicolo, nell'ambito del ruolo di riferimento a livello europeo che ha già l'Istituto zooprofilattico in questo campo, potrà contare su un notevole rafforzamento dell'attività di analisi biologica molecolare, con laboratori stagni specializzati nel verificare la presenza di organismi che causano malattie nell'uomo e negli animali, e svolgerà analisi molto avanzate per quanto riguarda gli alimenti. Tanto che, per quest'ultimo aspetto, sono già state acquistate le attrezzatu-

re che permetteranno, per esempio, di verificare la salubrità dei vegetali.

«La sede di Buttapietra, che vuole essere anche un punto di riferimento per il territorio ed avrà degli spazi destinati all'accoglienza, proprio per il potenziamento dell'attività prevista su Verona potrà usufruire anche su un numero di addetti maggiore: ai trentadue attualmente presenti in via San Giacomo se ne aggiungeranno una decina», conclude Bernardini.

La presentazione pubblica della nuova sezione dello Zooprofilattico è prevista per lunedì 8 aprile, ed è già assicurata la presenza di rappresentanti del ministero e della Regione. ●



Daniele Bernardini, direttore del centro di ricerca